

L'atteggiamento generale della popolazione e l'apertura nei confronti del nuovo sono determinanti nel favorire il percorso di integrazione degli immigrati. A maggior ragione, nel caso di un tema dalla forte connotazione emotiva come quello dell'integrazione, è particolarmente importante riuscire a capire chi influenza effettivamente l'opinione pubblica: i mezzi di informazione, la politica, le chiacchiere da bar, la scienza, la polizia? Il ruolo dei mezzi di informazione in questo campo è innegabile, e nel contempo anch'essi subiscono l'influenza del contesto generale. I politici cercano nei media un canale per diffondere le proprie tesi, i consumatori cercano notizie interessanti – e spesso valgono più gli stereotipi che un'informazione corretta e oggettiva. È proprio questa oggettività che le persone impegnate quotidianamente sul fronte dell'integrazione chiedono ai media, insieme a sufficiente spazio e attenzione ai loro progetti e obiettivi. Per i giornalisti, invece, ciò che conta è avere storie avvincenti da raccontare. In questo campo gli interessi sono spesso contrapposti e non tutte le aspettative possono essere soddisfatte.

La nostra indagine mira a far riflettere chi opera nel settore dell'informazione e in quello dell'integrazione sugli effetti prodotti dallo "sguardo" dei media sulla realtà, analizzando sia il quadro normativo che gli aspetti etici e formulando proposte per un approccio responsabile a questa tematica. Gli operatori dell'informazione e i soggetti impegnati nel campo dell'integrazione avranno la possibilità di incontrarsi in specifici gruppi di discussione per condividere visioni, esprimere esigenze, valutare approcci e ricercare insieme percorsi di collaborazione costruttiva.

Moderatore

Dott. Benedikt Sauer, giornalista e scrittore, Innsbruck-Bolzano

Comitato organizzatore

Dott. Johann Gstir e dott.ssa Iris Visintiner / Land Tirolo – Ripartizione JUFF – Ufficio Integrazione; dott.ssa Nicola Köfler / Amministrazione comunale di Innsbruck, Rip. III – Pianificazione e sviluppo urbanistico, integrazione; dott.ssa Lisa Genslucker / Associazione "Initiative Minderheiten Tirol" e Forum tirolese per l'integrazione; dott.ssa Elisabeth Reiter / "Casa dell'incontro"; dott. Matthias Fink, GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

Un'iniziativa congiunta di

GECT Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino; Land Tirolo – Ripartizione JUFF - Ufficio Integrazione; Amministrazione comunale di Innsbruck, Rip. III – Pianificazione e sviluppo urbanistico, integrazione; Forum tirolese per l'integrazione; "Casa dell'incontro" e associazione "Initiative Minderheiten Tirol" in collaborazione con ORF-Landesstudio Tirol; Tiroler Tageszeitung e Bezirksblätter Tirol.

È prevista la traduzione simultanea in italiano e tedesco.

Registrazione

La partecipazione al convegno è gratuita. Per ragioni organizzative è gradita la registrazione entro il 5 novembre 2013 presso il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (responsabile per la registrazione: Mag. Emanuel Aichner, E-Mail: Emanuel.Aichner@europaregion.info).

il potere dell'informazione – mass media e integrazione

4. Inchiesta sull'integrazione in Tirolo

3. Convegno dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino sull'integrazione
martedì 19 novembre 2013, ore 9.30 - 18.00

Innsbruck, Landhaus 1, Eduard-Wallnöfer-Platz 3, sala grande



programma

09.30

Saluto e introduzione

10.00

Immigrazione, razzismo e mezzi di informazione

Dipl. Soz. Jens Zimmermann / MA Regina Wamper, Istituto per la ricerca linguistica e sociale – Duisburg

Benché i media in Germania e in Austria non costituiscano un sistema informativo omogeneo e uniforme, questi rappresentano innegabilmente il principale strumento di trasmissione delle informazioni. Nei confronti del fenomeno dell'immigrazione e nei confronti dell'integrazione i media hanno una responsabilità ben precisa: il modo in cui oggi si parla di immigrazione e ci si confronta con tale fenomeno dipende in misura rilevante da come questo è trattato e presentato dai mezzi di informazione. Nella relazione saranno pertanto analizzati – sulla base di esempi concreti – i meccanismi che danno origine a stereotipi e immagini razziste nonché il ruolo e gli effetti della simbologia collettiva che in essi viene evocata, interrogandosi infine sulle possibili alternative.

11.30

Pausa

12.00

Quadro giuridico e standard etici

Il Consiglio Nazionale della Stampa Austriaca e il suo codice anti-discriminazione
Prof. Paul Vécsei, membro del Consiglio Nazionale della Stampa Austriaca, caporedattore della “Wiener Zeitung”

Il quadro giuridico dal punto di vista dei media

Dott. Simon Tonini, avvocato specializzato in legislazione dei media

La Carta di Roma – Il protocollo deontologico dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana su un'informazione corretta in materia di rifugiati e migranti

Enrico Paissan, membro dell'Ordine nazionale dei giornalisti

13.00

Pausa pranzo – Buffet presso il foyer

14.00

Siamo tanti. Siamo diversi – “Saper leggere” la diversità in una grande azienda di comunicazione

Dott. Gualtiero Zambonini, Incaricato per l'integrazione presso l'emittente “Westdeutscher Rundfunk”

15.00

Gruppi di confronto

Immagini e stereotipi nella pubblicità e nell'informazione

Il gruppo di confronto prenderà in esame le immagini e gli stereotipi più diffusi utilizzati nella pubblicità e nell'informazione in riferimento agli immigrati e ne analizzerà gli effetti. Partendo dalla propria esperienza professionale i partecipanti sono chiamati in particolare a riconoscere meccanismi e pattern mentali all'origine dello stereotipo e a individuare modalità nuove e non discriminanti per rappresentare i fatti e i soggetti coinvolti.

Immigrati e cronaca nera

Le notizie di cronaca nera tendono spesso a tracciare l'immagine dello “straniero” pericoloso e ostile, rafforzando così nell'opinione pubblica l'idea che l'immigrato sia una persona particolarmente violenta o incline al crimine. Il gruppo di confronto approfondirà i meccanismi alla base di questi cliché e si interrogherà su come proporre un'informazione oggettiva priva di elementi razzisti e pregiudizi.

Giornalisti immigrati e media

In molti mezzi di informazione la presenza di collaboratrici e collaboratori immigrati è ancora esigua e l'accesso all'attività giornalistica incontra fortissimi ostacoli. Qual è in proposito l'esperienza diretta dei giornalisti e degli operatori con background migratorio? Quali buone pratiche possono aiutare a far emergere e riconoscere le potenzialità di uno “sguardo multiplo”?

Criteri e standard etici nei media

Il modo in cui i media trattano i temi dell'immigrazione, degli immigrati e dell'integrazione è strettamente legato ad atteggiamenti, linee guida e criteri che caratterizzano le singole redazioni. Anche la gestione delle lettere al direttore, dei commenti o dei post, che possono eventualmente contenere affermazioni problematiche, varia da redazione a redazione. Che cosa spinge i lettori a certe dichiarazioni razziste? Quale effetto hanno sui diretti interessati? Quali standard esistono a questo proposito nei vari media? Che cosa è “inpubblicabile”?

16.30

Pausa

17:00

Tavola rotonda: Prospettive future – Il ruolo dei media nel processo di integrazione

Dott.ssa Christine Baur (Assessora all'integrazione del Land Tirolo), dott. Gerhard Fritz (Assessore all'integrazione della città di Innsbruck), Christoph Sailer (Caporedattore ORF Tirolo), Luis Vahrner (Caporedattore giornale “Tiroler Tageszeitung”), Sieghard Krabichler (Caporedattore “Bezirksblätter Tirolo”), Enrico Paissan (membro dell'Ordine nazionale dei giornalisti) e Köksal Baltaci (redattore del giornale “Die Presse”, vincitore del premio austriaco sull'integrazione per giornalisti 2013).